Anno V. N. 152 — Lunedì 27 Giugno 1870

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si computano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministraz. è in Via dei Servi N. 106

É aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

LA VERTENZA COL PORTOGALLO

Sembra che qualcuno si fosse troppo affrettato nell'annunziare come certo e anzi prossimo il ricomponimento della vertenza insorta fra l'Italia ed il Portogallo, designando perfino il nome del personaggio diplomatico che avrebbe dovuto sostituire a Lisbona il marchese Oldoini. Abbiamo abbastanza di confidenza in chi tiene in mano la direzione della nostra politica estera per supporre che si possa tutto accommodare col semplice cambio della persona del nostro rappresentante; e per quanto abbiamo già detto che nell'epoca presente non è possibile un conflitto serio fra due Stati per motivi di sì lieve importanza, riteniamo tuttavia che non bisogna mai transigere col proprio decoro, e che non è giusto di far subire a noi, nè a chi ci rappresenta, che in fondo poi vale lo stesso, le conseguenze della consideratezza degli altri. Già il vecchio maresciallo Saldanha avrebbe cercato di spostare la questione dichiarando che i suoi lagni vanno a colpire la persona del diplomatico, ma non il Governo che esso rappresenta, e verso del quale il Portogallo mantiene i più veraci sentimenti di amicizia; ma simile dichiarazione, che potrebb' essere sottile, non è concludente, poichè un diplomatico ne' suoi rapporti col Governo presso cui trovasi accreditato non può scindere la propria persona dai riguardi che sono dovuti allo Stato da cui dipende.

Giova il ripeterlo, noi riteniamo che per tutto questo non si sguaineranno le spade; ma d'altra parte sarebbe ingiusto che si dovesse, unicamente *pro bono pacis*, tollerare un fatto che, si voglia o no, ebbe tutta l'apparenza di uno sfregio, e che ha di già incontrato la disapprovazione di tutta l'Europa civile.

Del resto se le informazioni che si ricevono da Lisbona sono esatte, Saldanha sarebbe vicino a ricevere dallo stesso Saldanha il correspettivo di una condotta censurabile per ogni riguardo, e che non può essere giustificata nemmeno da una di quelle straordinarie emergenze, che alle volte fanno condonare, e anzi rendono necessaria la violazione della legalità, come se la Provvidenza volesse servirsi di un mezzo straordinario per ricondurre i popoli sulla via normale dei loro destini.

Se il ministero Loulé doveva essere rovesciato, e noi siamo invero dell'opinione che specialmente in fatto di riforme economiche e di provvedimenti finanziari si richiedesse per il Portogallo una mano più vigorosa e un complesso d'intelligenze migliore che quello della precedente amministrazione non fosse, non è altrettanto dimostrato che a ciò si dovesse venire con una rivolta di caserma, coll'assalto del palazzo reale, e col portare la lotta perfino nell'anticamera della Regina. Cotesti mezzi violenti provano, malgrado le dimostrazioni, che si vogliono fatte a Lisbona in onore di Saldanha, che la vera opinione pubblica non era disposta per lui, o almeno non approvava i mezzi a cui esso ha creduto necessario di ricorrere per ottenere il suo intento.

Fatto è che adesso si moltiplicano intorno al maresciallo le difficoltà della situazione, e ch'egli è forse vicino a cogliere il frutto di quanto ha seminato. Perciò tutto consiglia di non precipitare nei passi che il governo italiano fosse intenzionato di muovere nello scopo di una legittima riparazione: poichè questa sarà forse conseguita per la stessa forza degli eventi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 26 *giugno*.

Il comunicato dell'*Opinione* circa le voci che corsero di ristabilimento immediato delle relazioni tra il Portogallo e l'Italia e la surrogazione di un altro diplomatico al marchese Oldoini, non ismentisce nè quest'ultima parte della notizia, nè che la questione sia in via d'accomodamento, sia pure meno vicino di quello che dicono taluni. Certamente non può essere grave un dissenso, del quale è responsabile la sola persona del ministro portoghese e non entra per nulla nè il sovrano, nè la nazione; tanto più che lo stesso ministro ha già fatto un passo per semplificare la questione e ridurla nelle proporzioni di un affare individuale. (*Vedi nostro primo articolo*). È però probabile che passi ancora un po' di tempo prima che le relazioni sieno riprese, e sarà il tempo necessario, perchè il signor Saldanha faccia un passo di più, e riconosca che la forma non fu la più adatta per manifestare la sua intenzione di rompere i soli rapporti personali col marchese Oldoini.

La questione sorta in Parlamento sul compenso da darsi ai Comuni pei centesimi addizionali che loro si toglierebbero, stà presso a risolversi nel senso che il ministro delle finanze aderirebbe a ceder loro non i due decimi, ma un decimo solo dell'imposta sui fabbricati.

Sarà forse la decima volta che viene in campo la proposta, ora riprodotta da parecchi deputati, di tener seduta di notte e fin verso l'alba secondo il sistema inglese. Si può scommettere che i proponenti in caso di una votazione rimarranno soli, per quanto possa parere attraente l'idea di aver libera tutta la giornata per dormire e fare i propri affari. Se la proposta passasse, noi vedremmo a mezzanotte la Camera farsi deserta. (*Vedi notizie italiane*).

Ricevo una lettera da Madrid, secondo la quale il maresciallo Prim partirebbe nel mese venturo alla volta di Vichy per abboccarvisi coll'imperatore. In alcuni circoli spagnuoli torna a galla il progetto di riproporre la candidatura del principe Tommaso, nella speranza che un nuovo anno di prova abbia modificata l'opinione di quella frazione del partito moderato italiano che avversò la proposta nell'anno scorso.

La Commissione per il Codice sanitario prosegue attivamente ne'suoi lavori, ed ha adottato il principio di stabilire una distanza minima per le risaie, proporzionata ai centri di popolazione. Appena ultimato il lavoro del Codice il Governo pare deciso a por mano a quello d'una farmacopèa italiana, che dev'essere pubblicata un anno dopo.

Le notizie che giungono da Faenza della Mandolesi sono rassicuranti; a quanto sembra ella sarà in grado di uscire fra quindici giorni, ad onta delle sue undici ferite. La colletta che si fece a suo favore in Parlamento sarà erogata non già in una medaglia d'oro, che già le deve esser data dal Governo, ma nell'acquisto di una cartella di rendita, al quale scopo è doloroso il vedere che non concorra la sua provincia nativa.

S.

DISCORSO DI PIO IX.

Ecco il discorso di Pio IX, di cui parlarono alcuni carteggi romani, in risposta agli augùri presentatigli dal Sacro Collegio dei cardinali, il giorno 17 giugno, in cui entrava nel 25° anno del suo pontificato:

Accolgo con piacere questi sentimenti del sacro collegio ch'ella ora mi espose, e desidero vivamente che, allorchè la divina bontà lo troverà opportuno, si verifichi quanto ella accennava. Ringrazio il sacro collegio de' suoi sentimenti di affetto e attaccamento. Questo pontificato invero fu sino dal suo principio commosso da una doppia tempesta: voleasi l'emancipazione politica, voleasi violentemente con finte adulazioni ed entusiasmi, ingannando le genti; *qui beatum te dicunt, ipsi te seducant*. Dopo l'emancipazione politica, venne la religiosa, alla quale miravasi, e tutti sanno quanto turpi e crudeli ne fossero i mezzi e a quali eccessi si trascorresse. Però i mali e gli errori non si arrestarono. Abbiamo ancora di coloro che ardono incensi alla dea ragione, che la ragione non vogliono sottoporre alla fede, nè che la scienza sia guidata dalla rivelazione. Altri forse non vanno tanto oltre, ma vivono sotto la tirannia di certi nomi, o venerano quella ch'essi chiamano pubblica opinione, anche quando si oppone a ciò che è retto, giusto e santo.

La prima cagione di tali traviamenti è l'ignoranza. E a questo proposito sarò breve, non volendo imitare certi oratori che non si accorgono di qual tedio siano causa (1); narrerò due aneddoti. M'accadde, non ha guari, di ricevere due personaggi distinti per posizione sociale ne' due Stati ai quali appartenevano. Uno dopo brevi discorsi mi disse esser cattolico, e quindi credere anche all'inferno; però l'inferno non essere quale noi immaginiamo, ma bensì uno stato di perpetua e profonda melanconia e nulla più. L'altro mi parlò di vari affari di chiesa e di religione, ma poi disse la religione di Roma e d'una parte d'Italia essere differente da quella d'ogni altra parte del mondo, e ne trovava la spiegazione nell'essere la nostra religione di S. Pietro, e quella degli altri cattolici la religione di S. Paolo. S. Paolo avere avuto altri principii insegnatigli dalla visione del lenzuolo pieno d'animali mondi ed immondi. Soggiunsi ricordandogli che la visione di cui parlava era stata di San Pietro e non di S. Paolo.

Questi due gran Santi, del resto, avere operato di pieno accordo in Roma e nel mondo, e S. Paolo aver mostrato il suo amore a Roma col dirsene cittadino, col dirigere ai Romani la sua lettera, col predicarvi, consumando qui colla prigione e le sofferenze il suo glorioso martirio di cui conserviamo le memorie e i monumenti. Ora, io dico, onde tutti questi errori, se non dall'ignoranza? E a chi, spetta illuminare queste genti che non di rado appartengono alle classi più elevate? A chi spetta dissipar queste tenebre? A chi se non a me ed a voi? *Super muros tuos posuit custodes, tota die et tota nocte non tacebunt*. A noi tocca togliere gli errori anche da certe anime buone le quali non conoscono la portata di certi principii e di certe false dottrine. Voi siete le sentinelle costituite da Dio a vegliare per la salute del suo popolo.

Ma tra queste sentinelle (lo dico con dolore) ve ne hanno talune che dimenticano la grandezza dei loro doveri, fino a lasciare le divise, di cui la Chiesa li onora, per prendere quelle del secolo, e viver con esso. Altri studiansi di transigere col mondo, e stipulare con esso la pace, dimenticando l'aurea sentenza di S. Leone: *pacem cum mundo non nisi amatores mundi habere possunt*, e quell'altra ancor più recisa di S. Giovanni, che il mondo non conobbe Cristo, *mundus eum non cognovit*. Ma, di grazia, è forse il mondo che li ha assunti alla loro augusta dignità? È il mondo che li ha riempiti dei suoi carismi e dei doni della sapienza, dell'intelletto, del consiglio, della fortezza, della scienza, della pietà? La terza classe di sentinelle è quella dei ferventi e zelanti pastori, che tutta la lor vita consacrano all'adempimento del loro augusto ministero.

Io invoco la benedizione del Signore su di tutti; e a quelli del primo genere imploro da Dio un raggio di luce, onde possano scorgere la loro misera condizione, ai secondi invoco fortezza e decisione, affinchè cessi quel loro perpetuo ondeggiamento *in duas partes*, e sappiano emanciparsi da' vani principii e riguardi. — Quanto ai terzi, che sono la massima parte, io non ho che una sola grazia a chiedere per essi, ed è la perseveranza. Chè, se finora corsero per la via della virtù e della fedele esecuzione dei loro doveri, corrano ancor più animosi, *ut gigantes currant per vias suas*, sinchè raggiungano quella pienezza di gloria nella quale ho la speranza di rivederli. Perseveriamo tutti su questa via di unanime accordo; il Signore ci consenta di essere unanimi nel desiderare e volere la salute della Chiesa e della società.

Con questo desiderio e con questa speranza, accogliete la benedizione che sto per impartirvi. *Benedictio Dei*, ecc.

1) Allusione abbastanza evidente alla infinita prolissità di certi discorsi pronunciati nel Concilio.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 25. — Oggi venne deposta sul banco della Presidenza una proposta firmata da quaranta deputati dei varii partiti colla quale si chiede che la Camera adotti un nuovo orario per le sue sedute ad imitazione del sistema inglese.

Secondo questa proposta la Camera dovrebbe tener seduta dalle 10 e 1/2 pom. alle 4 ant.

(*Gazzetta del Popolo di Firenze*).

— 26. — Credesi imminente una promozione di classe su larga scala nei prefetti delle varie provincie.

ROMA, 25. — Lettere da Roma parlano della grande impressione prodotta in seno al *Concilio* dal discorso che vi ha pronunziato il Cardinale Guidi Arcivescovo di Bologna circa il dogma dell'infallibilità.

L'irritazione della Curia contro il Guidi è agli estremi: eppure la sua proposta sarebbe la sola, che, per avviso di buona parte della stessa maggioranza dei Cardinali potrebbe conciliare gli animi. Si tratterebbe di affermare l'infallibilità del Papa, ma subordinatamente al consentimento della Chiesa costituita dalla generalità dei Vescovi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Ecco l'interessante documento col quale gli Orleans chiedono al Corpo Legislativo di essere richiamati dall'esilio:

Signori Deputati!

Uno dei vostri membri ha dato occasione alla Camera di pronunciarsi sull'abolizione della legge che nel 1848 ci ha colpiti coll'esilio.

A quest'epoca, noi abbiamo protestato contro una misura che nessuno dei nostri atti legittimava, approfittiamo dell'occasione che ci è offerta in questa circostanza per protestare di nuovo presso i rappresentanti della nazione.

Membri d'una famiglia che ha sempre servito fedelmente la Francia, è la nostra patria che noi reclamiamo. Noi domandiamo di rivedere questo paese, il di cui nome non ha cessato di far battere il nostro cuore, e che nell'esilio, nulla può sostituire.

Londra, 21 *giugno* 1870.

Firmati: *Conte di Parigi* — *Duca d'Aumale* — *Duca di Chartres* — *Principe di Joinville* — *Duca di Nemours*.

— A proposito della domanda dei principi d'Orleans, la *Liberté* dice, che richiamare i banditi equivale a coro-

nare degnamente l'edificio di una dinastia; è provare che non è per la forza, ma per il consentimento, che regna e governa sopra una popolazione di 40 milioni.

SPAGNA, 22. — Dispacci da Madrid recano:

« Le *Cortes* hanno terminato la discussione sulla legge relativa alla abolizione della schiavitù, che venne adottata.

«Gli abolizionisti offrono un banchetto al signor Castellar, in omaggio al suo discorso contro la schiavitù.

ATTI UFFICIALI

23 giugno

La legge del 15 giugno, colla quale è autorizzata l'inscrizione, nel gran libro del debito pubblico dello Stato, di alcune annue rendite di consolidato al cinque per cento, procedenti dalle rescrizioni del debito pubblico del primo Regno italico.

La legge del 19 giugno, colla quale la spesa del Regno per l'esercizio 1870 è approvata nella complessiva somma di lire un miliardo novantasette milioni settecenteventisei mila cinquecentotrentaquattro e centesimi quarantasette (Lire 1,097,726,534 47), ripartita fra i vari ministeri e capitoli secondo le annesse tabelle.

Un R. decreto del 22 maggio relativo all'alienabilità di un fondo demaniale del comune di Tiriolo, in Calabria Ulteriore seconda, denominato *Portella*.

Un R. decreto del 4 giugno, a tenore del quale, la zona di vigilanza doganale è estesa, a partire dal primo luglio del corrente anno, al territorio dei comuni di Comacchio, Lagosanto, Gatteo e San Mauro.

Un R. decreto del 27 aprile per permuta tra le finanze dello Stato e Francesco Daniele di un casotto inserviente alle guardie doganali sulla marina di Lenca, con altro da costruirsi a di lui spese ed allo stesso scopo.

Un R. decreto del 29 maggio, con il quale è autorizzata la vendita a Nicola Bella di Verona del locale demaniale affatto inservibile e minacciante rovina, attiguo alla caserma di Sant' Eufemia.

Una disposizione concernente un capitano di porto di terza classe.

24 giugno

R. decreto 15 maggio che autorizza il Conservatorio di musica di Milano ad accettare il legato lasciatogli dal fu cavalier Vincenzo Bonetti di Bologna.

R. decreto 22 maggio con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Lucca.

R. decreto 29 maggio che autorizza la camera di commercio ed arti di Trapani ad imporre una tassa su le polizze di carico.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. Marina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 25 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1|2.

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

È respinta un'aggiunta del deputato Melchiorre all'art. 1 sul dazio consumo votato nella seduta precedente.

Ecco il testo dell'art. 2, modificato dalla Commissione ed approvato dalla Camera:

« Ai comuni abbuonati non si possono accordare dilazioni al pagamento delle rate di canone.

« Quelle già concesse pel debito arretrato a tutto il 1868, sono estese anche alle somme insolute del canone pel 1869.

« I comuni i quali non hanno debito che sul canone del 1869, ed a di cui favore non si fecero concessioni speciali potranno soddisfarlo entro il 1870 insieme alle rate mensili maturande del canone corrente.

« A partire dal 1° gennaio 1871 per qualsiasi ritardo nel pagamento delle rate scadute o che andranno a scadere sarà dovuto l'interesse del 6 per cento.

« Dopo due mesi di ritardo nel pagamento delle somme dovute a sconto tanto del debito arretrato che del canone corrente, il governo deve assumere direttamente o per appalto la riscossione dei dazi sì governativi che comunali, ripagandosi innanzi tutto del proprio credito sui proventi spettanti al comune. »

Sorge viva discussione sopra le aggiunte fatte dagli on. *Cicerelli*, *Sandonato*, *Minervini* ed altri, riguardanti il debito arretrato del Municipio di Napoli.

Sella, ministro, non può accettare questa proposta che è evidentemente ispirata per giovare alla città di Napoli. Nulla avrebbe a opporre riguardo al tempo, ma non potrebbe ammettere che i Municipi morosi non pagassero gl'interessi scalari. Propone dunque che per godere di questo beneficio questi Municipi pagassero l'interesse del 3 0|0.

Dimostra come egli stesso sia disposto di fare al comune di Napoli tutte le facilitazioni possibili per il pagamento degli arretrati. Ma, in fin dei conti, bisogna pur riconoscere che le situazioni finanziarie del comune di Napoli sono tutt'altro che floride ed ordinate. (*Rumori*).

Bisogna pure che lo Stato si preoccupi quando vede che un solo comune entra per un terzo della somma totale degli arretrati. Infatti, il debito del comune di Napoli ascende a 10,900,000 lire; bisogna dunque prendere una qualche determinazione.

Il governo non chiede al municipio di Napoli più di quello che può pagare. Ora se esso municipio non può pagare due *milioni all'anno, può bensì pagare* un milione e qualche centinaio di mila lire. Ed il governo dà prova di molta larghezza, ammettendo che in via eccezionale esso non paghi che il 3 0|0.

In quanto agli altri municipii il governo riconosce le proroghe accordate, ma vuole che per l'avvenire non se ne possano più concedere. Per i ritardi esso vuole gli si paghi l'interesse del 6 0|0 e se dopo 6 mesi il debito non è pagato, esso vuole avocare a sè l'amministrazione del comune fino a che sia pagato.

È accettata la proposta dopo molte osservazioni, modificata dal ministro delle finanze, per dare facoltà al municipio di Napoli di pagare in un dodicennio a partire dal 1871 con l'interesse scalare del 3 0|0 il suo debito sulle rate a scadere

L'articolo 3 è approvato.

Discutonsi varie aggiunte all'art. 4 riguardante il dazio rispetto alle società di beneficenza e la rivendita del vino: parlano gli on. *Macchi*, *Pissavini*, *Rattazzi* e *Griffini*.

Perazzi propone il seguente emendamento all'art. 4, dopo il primo alinea:

« L'atto di vendita al minuto sarà considerato come l'apertura di un esercizio non autorizzato, e darà luogo alla contestazione della frode. »

La Commissione ed il ministro accettano questo emendamento.

Pres. Lo metto ai voti.

È approvato.

Comin propone che sia dichiarata vendita al minuto quella che vende una quantità inferiore a litri 25.

La Commissione ed il Ministero si dichiarano neutri in questione.

La proposta Comin è approvata.

Ecco il testo dell'art. 5:

« Il dazio di consumo a pro dello Stato all'introduzione degli alcool, acquavite e liquori nei comuni chiusi, ed all'immissione dei medesimi negli esercizi di vendita al minuto nei comuni aperti, è dovunque stabilito;

« *a*) Per quelli fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, in lire 8 per ettolitro;

« *b*) Per quelli a più di 59 gradi di detto alcoolometro e pei liquori, in lire 12 per ettolitro;

« *c*) Per quelli introdotti in bottiglie è sempre di centesimi 20 per bottiglia. »

E' approvato.

Ecco il testo dell'art. 6:

« Art. 6. E' istituita a pro dello Stato un'imposta sulla fabbricazione degli alcool in ragione di lire 20 l'ettolitro a 78 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac.

« E' esente da imposta la rettificazione o trasformazione qualunque di alcool pel quale fu pagata la tassa di produzione.

« Non è dovuta imposta da coloro che non esercitando commercio qualsiasi di prodotti alcoolici, estraggano acquavite da materie dei propri fondi per esclusivo uso particolare ed in quantità non superiore a mezzo ettolitro all'anno. »

La seduta è sciolta alle ore 6 1|4.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARII

Unione liberale. — Resoconto morale dell'anno 1869 70.

Signori,

L'istante in cui la Presidenza viene ad invitarvi di eleggere un nuovo ufficio conforme addita l'art. 4 dello Statuto, ed è richiesto dal bisogno che ogni istituzione risente di essere di tratto in tratto ringiovanita con nuovi elementi è senza dubbio momento assai propizio per esaminare le condizioni della associazione e quanto venne da essa operato nel periodo che precede questo atto non certamente il meno importante della vita sociale.

Per questa guisa l'associazione è posta in grado di riconoscere se l'indirizzo seguito fosse il migliore e di provvedere nella scelta dei suoi mandatarii alle esigenze che i tempi vanno di mano in mano maturando.

L'associazione nell'anno che ora si compie non può vantare quell'operosità coraggiosa ed efficace che ne onorò i primi istanti. — Dovremo dire però che essa venne meno al suo scopo? I fatti rispondono che no.

Nel giugno 1869 la deliberazione precipitosa e quasi tumultuaria colla quale il Comitato della Camera dei Deputati respingeva i progetti finanziari del Cambray-Digny, manifestavasi foriera d'una politica procella, che pur troppo non tardò a scoppiare, gettando il paese in braccio a lotte appassionate e demoralizzatrici. L'associazione nostra non mancò di gridare l'allarme facendo voto che le passioni tacessero dinanzi alle necessità della patria, e che ogni ira partigiana facesse luogo a quella calma di esame che gravissimi interessi chiedevano. La nostra voce, lo dimostrarono gli eventi, era ben l'eco della coscienza del paese, l'eco troppo fievole nell'infuriare della tempesta restava inavvertito, ma l'associazione nostra avea adempiuto al proprio dovere.

Una minoranza che si pretende popolare ma che per inclinazione alla violenza ben di spesso diventa illiberale, non paga di aver gettata l'onta dei più atroci sospetti sugli uomini i più rispettabili e sulle più sacre istituzioni faceva appello alle pressioni della piazza, noi attendendo i responsi della magistratura non esitammo a censurare questi fatti sì nocivi alla vera libertà, invocando forza alla legge.

In mezzo a tanta perturbazione delle menti e quasi diremmo delle coscienze, aprivasi l'agone delle elezioni amministrative. Preso atto che i sacrificii durati per soddisfare ai debiti del Comune aveano portato il loro frutto e permettevano di sperare una diminuzione di carichi pel nuovo esercizio, rendendo omaggio alle idee di legalità e di libertà cui s'inspirarono le rappresentanze del Comune e della Provincia, deliberammo di sorreggerle a continuare nello stesso cammino.

Fummo lieti nel vedere che sostanzialmente anche altra associazione per numero ed influenza ragguardevole conveniva in un tale programma; e reputammo opera di buoni cittadini l'accettare l'alleanza che ci veniva offerta, alleanza tanto più utile in quanto che i recenti traviamenti dell'opinione avrebbero potuto mirabilmente servire alla falange della reazione che mostrava di voler scendere compatta nella lizza. — I candidati di comune elezione per il Consiglio comunale riescirono tutti, ad eccezione del professore Callegari cui gli elettori preferirono il conte Lazzara; pel Consiglio Provinciale fra Zadra e Cavalletto gli elettori preferirono il Zadra che non era il nostro candidato. — Quale significato avessero queste elezioni è facile il comprenderlo; esse volevano dire e n'ebbimo poi anche altrove chiara conferma, che la massa diffidente della demagogia era disposta a cercare un rifugio negli uomini nell'ordine. — Le elezioni confermavano la giustezza delle vedute che ci avevano diretto nel prepararla.

Simili risultamenti ci avrebbero bene incoraggiato a volgerci seriamente ai tanti problemi insoluti ed interessantissimi pel riordinamento dello Stato; ma potevasi egli farlo e farlo con efficacia al tempo della inchiesta, del processo Lobbia, o all'indomani del voto della Camera legislativa col quale parve si gettasse a capo chino nella voragine dell'equivoco e della politica de' risentimenti?

Poco a poco le necessità di Governo svincolarono il ministero dalla solidarietà con quel partito che a vero dire non rappresenta nè l'ordine nè la libertà. Progetti gravissimi attinenti all'ordinamento amministrativo, militare, legislativo, scolastico e finanziario del regno vennero deposti sul banco ministeriale, la calma erasi fatta od almeno iniziata negli *spiriti*. Quel momento parve opportuno perchè l'associazione nostra riprendesse con solerzia il còmpito assuntosi, e le proposte abbondarono infatti sul banco della Presidenza.

I fatti di Pavia e di Piacenza vennero a segnalare una nuova serie di conati diretti a turbare nuovamente l'opera di ordinamento dello Stato, voi non indugiaste ad esprimese la riprovazione con che il senso morale e politico del paese li ha *giudicati*.

Ma le altre proposte riguardanti quel cumulo forse soverchio di leggi presentate in quest'anno al Parlamento, non ebbero (e ci spiace il confessarlo) quel successo che forse meritavano e che la Presidenza avrebbe atteso e desiderato.

Alcuni onorevoli nostri soci stimarono l'arduo assunto troppo superiore alle nostre forze, e questo timore fecero prevalere sulla considerazione del grande *vantaggio che per se stessa è* la partecipazione della pubblica opinione al governo della cosa pubblica. L'associazione non fece suoi quei timori, ma non fu abbastanza sollecita di conformare al pensiero l'azione. Intanto l'opportunità del momento svaniva, chè per noi fa regola costante codesta: Essere diritto ed interesse del paese di additare al Parlamento i suoi voti, imprudenza invece e danno l'esautorare con tarde censure l'opera della rappresentanza nazionale.

I confini ristretti e modesti a cui eccezionali circostanze limitarono l'opera dell'associazione nostra nell'anno ora decorso non tolsero che la sua influenza si esercitasse beneficamente nella cerchia degli interessi cittadini; ma non ci permettono d'essere pienamente soddisfatti della nostra operosità.

Un associazione politica ricca degli elementi che noi troviamo fra i nostri socii ha dovere di fare qualche cosa di più che non sia il serbare incolume la bandiera che pose alla propria testa, essa deve lavorare efficacemente per la diffusione e pel trionfo dei proprii principii. — Non basta ch'essa non vegga stremarsi di giorno in giorno il numero dei suoi membri, ma bisogna che accresca continuamente quello dei suoi aderenti. È necessario ch'essa si affermi coll'operosità, s'acquisti il pubblico suffragio coll'ardimento, e vinca gli ostacoli colla perseveranza.

Questo auguriamo sia il vostro pensiero, questo il programma dei nostri successori nell'onorevole ufficio che stiamo per abbandonare.

Nella tornata di ieri l'Accademia, dopo due interessanti letture, riunitasi in seduta privata nominava, dietro voto motivato dei singoli Direttori delle classi, a soci ordinari delle *Scienze matematiche*, il prof. Cirillo Ronzoni; delle *Scienze mediche*, il prof. Francesco Marzolo; delle *Scienze fisiche* i professori Paolo Vlacovich, Rossetti Francesco.

Nelle tornate venture si passerà all'elezione di Soci straordinari e corrispondenti, dando la preferenza fra gli Italiani a quelli benemeriti della scienza e dell'Accademia, o saliti in rinomanza sia per lavori pubblicati, che per esercizio di una liberale professione.

I soci ordinari conte Ferdinando Cavalli, ab. prof. Modesto Bonato, e il prof. Roberto De Visiani, ottennero il grado di Soci emeriti per i loro servigi prestati e per le loro non comuni benemerenze.

Nella tornata di Domenica 3 luglio p. v. leggeranno:

1. Il S. O. Giacomo ab. Zanella: una sua versione poetica della ballata di Oliviero Goldsmith, *L'Eremita*.

2. Il S. O. dott. Moisè Benvenisti *Sulla destinazione della fibrina*.

Padova 27 giugno 1870.

Dott. G. B. MATTIOLI
Secretario per le Scienze.

Edilizia. — La Commissione per il piano regolatore della nostra città è arrivata quasi al fine del suo lavoro. In una delle ultime sedute ci consta che essa ha all'unanimità deliberato di raccomandare al Municipio l'attivazione dei giardinetti, così detti *squares*, i quali oltrechè a rispondere egregiamente alle ragioni dell'igiene, sono un delizioso comodo per tutti, anzi una necessità importante per tenere in sollazzo ed in salutare moto i nostri bambini. — Se le nostre informazioni sono esatte, oltre ad un ampio giardino vicino alla stazione della strada ferrata, la Commissione avrebbe suggerito di piantarne altri sul piazzale dei *Carmini*, davanti alla chiesa ed alla caserma, sul sagrato del Duomo, in piazza *Garibaldi* ed in piazzetta *Colonna* — Noi non possiamo che far plauso all'utile e gentile pensiero.

Munificenza — Siamo lieti di annunciare che i fratelli Giovanni e Francesco conte Ferri desiderosi di arricchire la Biblioteca comunale di opere preziose, con atto generoso fecero dono della magnifica raccolta di tutte le opere descritte nella *Biblioteca Femminile* italiana del conte P. Leopoldo Ferri: raccolta con sommo dispendio e con perseverante amore fatta da quel fiore di gentiluomo, letterato, e poeta che fu il padre loro, conte Pietro Leopoldo Ferri.

Teatro Nuovo. — In fatto di apprezzamenti sugli spettacoli teatrali succede molte volte di cadere negli estremi, sopratutto se ci si vada prevenuti da una grande aspettazione, o che si ceda troppo facilmente alle prime impressioni.

Questo sembra il caso dell'opera *Un ballo in maschera*, che si rappresenta da due sere al Teatro Nuovo.

A dirla francamente come non ci siamo lasciati lusingare da tutto il miracolo di esecuzione, che se ne prediceva, ora esitiamo altrettanto a gridare un *completo*, inesorabile *crucifige* come fanno taluni.

Oltrecchè, salva la gloria immortale del maestro, questa musica è forse un po' troppo sentita, o, come dicono i Francesi, *usée*, si è fatto, se non c'inganniamo, un po' troppo a fidanza colle prove, per cui rimarrebbe a sperare un esito migliore nelle sere successive. Anche il *Roberto*, dicono, ha la barba; ma qui a Padova non si sentiva da molti anni, e in ogni modo non è zufolato per le strade, e ripetuto dagli organini come la musica di Verdi. Comunque sia, rimandiamo a quanto prima ulteriori ed imparziali dettagli, constatando fin d'ora che i pezzi magistrali dello spartito affidati alle parti *principali* riscuotono applausi e chiamate, e non è poco.

La forma dell'ostracismo, dato a quello che si è voluto chiamare *Ballabile*, fino dalla prima sera, sarà sembrata crudele, ma invero che il permettere la produzione di quell'aborto fu momento d'infelice ispirazione. Rimane però sempre la piena fiducia che la stagione così bene iniziata non soffrirà detrimento per questi accessorii, dei quali non si deve poi fare gran caso; e che quando le prime parti sono affidate ad artisti come

la *Bensa*, *Barbacini*, *Rota* e *Vecchi*, gli spartiti non possono soggiacere a naufragio. B . . . e.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera abbiamo veduto rappresentate sulle scene del teatro Garibaldi *Le baruffe chiozzotte*, che ottennero, come altrove, ripetuti applausi.

L'esecuzione da parte dei bravi artisti della compagnia Papadopoli fu tale quale si conveniva al classico lavoro dell'immortale commediografo.

Stasera, beneficiata della prima donna assoluta, sig. Elena Puerari, si rappresenteranno i due primi atti dell'opera buffa *La bella Elena*. Lo spettacolo avrà fine colla brillante commedia di un atto *Il maestro del signorino*, alla quale prenderà parte il nostro concittadino, signor Cezza.

Teatro filodrammatico. — Stasera alle ore 9 la società drammatica Iride offre un trattenimento privato colla commedia in tre atti *Una giornata di equivoci* di Toma cav. Fiorenzo. Seguirà poi lo scherzo comico di un atto *Le avventure di un bel giovane*.

Mattinata musicale. — Ieri alle 1 e 1[2 nella sala dell'istituto musicale, via *Tadi*, abbiamo assistito all'annunziato concerto musicale, dato dal distinto violinista, sig. Fabio Favilli, col gentile concorso dei signori: maestro Giovanni Battista Barbirolli e professore Michele Pennini, capo-musica del 35° Reggimento. L'egregio violinista si ebbe meritati applausi che furono pure condivisi, per la parte che lo riguardava, dal sig. Michele Pennini.

II. Offerta a favore di Andrea Bazzatto:

Edvige Casalini Leonarduzzi it.	L. 2. —
Giovanni Scudella	» — 50
Gaetano Mini	» 1. —
Andrea Camporese	» 3. —
Federico Frizzerin	» 1. —
Francesco conte De Lazara .	» 10. —
Rosa ed Alberto Cavalletto .	» 10. —
Moschini Giacomo e figlio . .	» 10. —
	L. 37. 50
Somma pubblicata	» 58. —
Totale . . .	L. 95. 50

Se lo spazio ce lo permettesse, oggi stesso pubblicheremmo le poesie di *G. Prati* e di *E. Fuà Fusinato* nella circostanza della inaugurazione degli ossari di Solferino e S. Martino. Lo faremo però quanto prima,

Ieri durante il corso in piazza Vittorio Emanuele, i cavalli del sig. G. si misero alquanto in ardenza; e mentre il guidatore cercava di frenarli, rottosi uno dei fornimenti, che andò ad urtarli nelle gambe, si slanciarono a corsa tanto più disperata.

Per fortuna invece di rivolgersi dove stava la musica, e dove trovandosi raccolta molta gente potevano succedere maggiori disgrazie, i cavalli si sono diretti verso S. Giustina; e dopo breve tratto caddero a terra con grave danno specialmente di uno degli animali, che a quanto ci si dice, si è reso inabile ad ulteriore servizio.

Meno male che non ne sia venuto danno alla persona del proprietario nè ad alcun'altra.

Disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri un fanciulletto d'anni 7, certo F. G., cadeva dal tetto della propria casa in via *Borromea* riportando gravi contusioni, per cui versa in pericolo di vita.

Attentato di furto. — Ignoti ladri nella scorsa notte tentarono con rottura di commettere un furto nella bottega dell'orivolaio, D. F.; ma non riuscirono, e si allontanarono.

Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza:

C. A. per mandato dell'autorità giudiziaria;

G. G. sospetto autore di furto, e contravventore nell'ammonizione;

M. L. per questua.

Decessi nel giorno 21

Benfatto Giuseppa, fu Angelo, d'anni 32: *Spedale civile*. — Codaverto Antonia, fu Vincenzo, *id.* 53: *idem*. — Filippi Anna di Antonio, *id.* 30: *S. Sofia*. — Dalla Pietra Bertolini Teresa, fu Giorgio, possidente, vedova, *id.* 68: *Carmine*. — Padovani Falconetti Giacomina, fu Sante, civile, vedova, *id.* 90: *San Francesco*.

Esposizione regionale agricola industriale e di belle arti in Vicenza. — La Commissione esecutiva di questa Esposizione c'invita a pubblicare il seguente avviso:

Si porge a conoscenza di tutti i produttori del Veneto, che colla fine di luglio scade il termine fissato dall'art. IX del regolamento per la presentazione delle domande di ammissione.

Le module a stampa delle domande di ammissione ed i regolamenti sono depositati presso le Camere di Commercio ed i Comizii agrari del Veneto.

Si fa speciale eccitamento a coloro che intendono concorrere alla prossima *Esposizione regionale* di provvedersi per tempo delle suddette formule di domanda, inviandole con tutta sollecitudine.

Società operaie italiane. — Nella sua seduta del giorno 15 giugno andante, la Commissione centrale di Beneficenza che amministra la cassa di risparmio di Milano, ha accolte per intero le proposte che il Consiglio di aggiudicazione dei premii ai sodalizii operai italiani ebbe a farle relativamente alle società che presero parte al settimo concorso. Sulle L. 6000 stanziate pei premii conferibili nell'anno 1870, la Commissione stessa ritenne quindi aggiudicati i seguenti premii:

1. Lire 1000 alla società generale fra operai di Verona.
2. L. 500 alla società fra operai di Biella Andorno.
3. L. 500 alla società degli operai di Montalboddo.
4. L. 500 alla società degli operai di Imola.
5. L. 500 alla società degli operai di Mantova.
6. L. 500 alla società degli operai di Empoli.
7. L. 500 alla società degli operai di Arcevia.
8. L. 500 alla pia unione dei sarti di Torino.
9. L. 500 alla società degli operai di Siena.
10. L. 500 alla società degli operai di Colle di Val d'Elsa.
11. L. 500 alla società degli operai di Albarello di Baida.

La relazione riferibile a questo settimo Concorso, in un col Programma dell'ottavo Concorso, verrà pubblicata fra qualche mese e diramata a tutte le società operaie italiane di mutuo aiuto che risultino note.

A tutte le società poi che presero parte al settimo Concorso si fa preghiera di lasciare presso il consiglio di aggiudicazione, gli atti prodotti da loro onde si possano compire gli studii statistici generali riservati al coniglio medesimo.

Notizie ferroviarie. — Il giorno 3 luglio con distinta solennità sarà fatta l'inaugurazione della strada ferrata Mortara-Vigevano-Milano, interamente compiuta e costrutta da una Società italiana, alla testa della quale è il marchese Incisa, uno dei più intelligenti e benemeriti promotori di intraprese industriali.

Saranno invitati a quella inaugurazione ministri, senatori, deputati, pubblicisti, ecc. Un treno apposito partirà da Firenze la sera del 2 luglio, recando gli invitati alla *festa*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

27 giugno

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 2 s. 40,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 7,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 Giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	752,3	749,6	754,6
Termometro centigr.	+24°,4	+27°,4	+16°,2
Direzione del vento .	ne	so	ne²
Stato del cielo	nuv.	quasi ser.	nuv.

Dal mezzodì del 25 al mezzodì del 26
Temperatura massima = +30°,0
» minima = + 8°,2

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

28 giugno

A mezzodì vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 2 s. 53,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 20,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 Giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759,9	759 6	760,8
Termometro centigr.	+19°,3	+24°,3	+18°,
Direzione del vento .	so	s20	s
Stato del cielo	sereno	quasi ser.	ser. torb.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27
Temperatura massima = +25°,0
» minima = +13 ,5

ULTIME NOTIZIE

L'*Independance Italienne* smentisce che una nota anglo-italiana debba fra breve spedirsi ad Atene.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

SUEZ, 24. — È arrivato stamane, proveniente da Bombay, il piroscafo italiano *Egitto*, e prosegue per il Canale.

PARIGI, 25. — Assicurasi che relativamente alla petizione degli Orleans, il Governo dichiarerà alla Commissione delle petizioni, che desidera vivamente far sparire le traccie delle discordie politiche e le misure eccezionali che ne risultarono, ma non crede giunto il momento per darle il voto favorevole.

PARIGI, 25. — Dopo la Borsa la rendita francese 72,37. L'italiana chiusura legale 59.75, dopo la Borsa 59.80. Obbligazioni tabacchi 458.

VIENNA, 25. — Cambio su Londra 119,75.

PARIGI, 25. — Parecchi giornali assicurano che l'ex-regina Isabella firmò oggi l'atto di abdicazione. Correva voce alla borsa che il principe di Rumania fosse assassinato, ma nessun dispaccio venne a confermarla.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il giornale greco *Neologos* pubblica un dispaccio che annunzia che il principe di Rumania fu assassinato. In seguito alla inchiesta il dispaccio fu riconosciuto falso.

VIENNA, 26. — La *Tagespresse* annunzia che l'arciduca Alberto andrà il 2 luglio a Varsavia per salutare l'imperatore di Russia. Accompagnerallo il maggiore Bechtoliskeine nominato recentemente addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo.

BORSA DI FIRENZE

27 *giugno*

Rendita 61 10 61 05
Oro 20 41
Londra tre mesi 25 56
Francia tre mesi 102 10
Prestito nazion. 85 45 85 35
Obblig. regia tabacchi 475 —
Azioni regia tabacchi 683 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2400
Azioni strade ferrate merid. 364 —
Obblig. » » » 178 —
Buoni » » » 445 —
Obbligazioni ecclesiastiche 78 80

ESTRAZIONI DEL R.° LOTTO

Venezia	39	9	7	63	15
Bari	38	6	13	88	47
Firenze	38	43	83	7	74
Milano	60	74	90	73	52
Napoli	35	40	15	30	1
Palermo	28	21	53	72	57
Torino	73	43	2	10	83

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — I due primi atti dell'opera buffa di Offembach *La bella Elena*, e la commedia di un atto *Il maestro del signorino*.

Bortolamco Moschin gerente respons.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

L'indisposizione dell'imperatore Napoleone III e la siccità che domina in Francia, ancora questa settimana influirono sfavorevolmente sulla Borsa di Parigi, e, per conseguenza anche sulla nostra. Tuttavia dopo la partenza del primo per Saint-Cloud e la pioggia venuta a rinfrescare i dipartimenti del Nord, il mercato finanziario parve riprender coraggio.

Rendita 5 0[0. — Lunedì si negoziò da 60 87 1[2 a 60 92 1[2 nella mattinata, e verso la chiusura a 60 90. — Martedì la nostra piazza, trovandosi in buone disposizioni, la rendita si negoziò da 61 a 61 20, chiudendo a 61 15. — Mercoledì importanti transazioni si fecero ai corsi di 61 15 a 61 30. — Giovedì una leggiera reazione faceva retrocedere la rendita a 60 77 1[2, ma nel corso della mattinata si progrediva fino a 60 85, per chiudere poi a 60 80. — Venerdì ricorrendo la festa di S. Giovanni la Borsa rimase chiusa. — Oggi, sabato, si fece da 61 12 1[2 a 61 07 1[2 per fine mese, ossia in ribasso di circa 40 centesimi sull'ultimo corso di sabato passato.

Rendita 3 0[0. — Questo valore che era negoziato lunedì a 36 per fine mese, si pagò martedì allo stesso prezzo per contanti, e lo si domandò mercoledì a 36 10, giovedì a 36 15 ed oggi a 36 25 per contanti.

Prestito Nazionale. — Il prestito nazionale fu ceduto lunedì a 85 10; lo si domandò martedì a 85 35 e mercoledì a 85 52, giovedì piegò da 85 35 a 85 25; ed oggi, finalmente, era domandato a 85 40 sempre in ribasso di 10 centesimi dell'ultimo corso della precedente settimana.

Beni ecclesiastici. — Queste obbligazioni si negoziarono lunedì a 78 30; martedì si domandarono a 79 20; mercoledì piegarono a 79; giovedì ed oggi si fecero a 78 70, in ribasso di 20 centesimi.

Tabacchi. — Le azioni si trattarono lunedì da 699 a 696; martedì le si fecero da 704 a 701; mercoledì scesero a 694; giovedì ripiegarono a 686 e 685 1[2 ed oggi a 680. — Le obbligazioni restarono ancora questa settimana senza affari al corso nominale di 475.

Banche. — Le azioni della Banca Toscana furono fatte lunedì e mercoledì a 1880 per contanti, mercoledì senza affari, giovedì a 1900 per fine mese, ed oggi da 1930 a 1900 per fine corrente e a 1900 per contanti. — Le azioni della Banca Nazionale sono segnate 2400 nominale.

Strade ferrate. — Le obbligazioni delle Livornesi si negoziarono martedì a 172; mercoledì piegarono a 170, giovedì ed oggi si domandarono a 171 fine mese. — Le azioni delle meridionali furono fatte lunedì a 363 fine mese; martedì si domandarono a 364 1[2, e mercoledì da 365 1[2 a 365, giovedì piegarono e 362 75, ed oggi risalirono e 363 1[2. — I buoni meridionali si trattarono martedì a 445; mercoledì e giovedì a 444 1[2, in ribasso di 2 50 sulla settimana passata.

Cambi e marenghi. — I cambi non ebbero questa settimana grandi variazioni. Il Londra a 3 mesi si negoziò lunedì 25 55, e da martedì fino ad oggi a 25 52. — Il Parigi a vista, domandato lunedì a 102, piegò martedì a 101 95, ritornò mercoledì a 102, e fece giovedì ed oggi 101 95. — Il marengo si pagò lunedì 20 44, martedì e mercoledì 20 43, giovedì 20 42 ed oggi 20 43.

(*L'Economista d'Italia*)

Il Fosfato di ferro di Leras, dottore in iscienze, è sempre incomparabile nella guarigione dei mali di stomaco, dei pallidi colori, dell'impoverimento di sangue della leucorrea. Ecco il sunto dell'opinione di due principi della scienza medica sul Fosfato: « Bisogna classificarlo fra i ferruginosi proprii a quei malati i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro. » Soubeiran, professore alla scuola di medicina e di farmacia. « Secondo me, è il miglior preparato ferruginoso e la di cui amministrazione dà dei risultati i più pronti. » Arau, medico all'ospedale di S. Eugenio.

Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 5—31

Sottoscrizione Pubblica

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

Capitale Sociale 2,000000 di Lire

diviso in 8000 azioni di lire 250 ciascheduna.

Le sottoscrizioni si ricevono, tanto alla **Libreria Sacchetto**, che **all'Amministrazione del Giornale di Padova.**

BANCA AGRICOLA NAZIONALE approvata con R. Decreto 17 marzo 1870.

Le sottoscrizioni pubbliche delle azioni di questo **Istituto di Credito Agricolo,** si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere **Giovanni Brillo**, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Fenice, ex mezzà avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun gierno non festivo.

Padova 18 *giugno* 1870.

5—347 G. BRILLO

A tutto 29 Giugno

restano aperte le sottoscrizioni per

CARTONI GIAPPONESI

della Ditta **Albini**

SENZA ANTICIPAZIONE

ed a prezzo non mai superiore alla media delle più reputate ditte importatrici.

E. Rizzetto
Vicenza

Rivolgersi all'Ufficio del **Comizio Agrario** in Padova. 9—343

DITTA

Lorenzo Cimegotto

di PADOVA, Piazza delle Erbe

GRANDE E NUOVO ASSORTIMENTO

Carte per Tappezzeria

da cent. 50 fino a L. 20 alla pezza

Tende trasparenti per finestre

da L. 4.50 fino a L. 20 cadauna.

4—327

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla *principale* gazzetta medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*. pag. 744 N. 62

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera iela all'Arnica di Galleeni* è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco *O. Galleani, Milano.* Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, o quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti

N. 160 1—370

CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA
presso il Monte di Pietà

Padova il 25 giugno 1870

Si previene che il Consiglio di amministrazione pella Cassa di Risparmio, valendosi delle facoltà attribuitegli dal nuovo Statuto, approvato col Reale Decreto 18 dicembre 1869 ed inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno N. 32 dell'anno 1870, ha ridotto l'interesse sui depositi in effettivo dal 5 al 4 e mezzo per cento, e ciò con effetto dal 1 Luglio 1870, fermo quello del 5 sui depositi in Note di Banca.

A norma di ogni interessato si riportano qui sotto le speciali prescrizioni dello Statuto relative all'abbassamento degli interessi sui depositi.

IL RAGIONIERE f. f. di Direttore
Carraro

Art. 8. L'interesse da corrispondersi sui depositi verrà determinato dal Consiglio di amministrazione, avuto riguardo alle condizioni del mercato finanziario ed alla situazione della Cassa.

L'abbassamento dell'interesse avrà effetto pei depositi nuovi immediatamente dopo la pubblicazione dell'avviso; pei depositi già ricevuti non prima che siano decorsi tre mesi da questa pubblicazione.

N. 2941 2—372

AVVISO

Con deliberazione 22 aprile p. p. n. 4270 del R. Tribunale prov. di Padova venne interdetto per alienazione mentale sotto forma di imbecillità Alessandro Lombardo fu Giovanni di Montagnana.

Ciò si rende pubblicamente noto, con avvertenza che da questa Pretura gli fu deputato in curatore Antonio Marchesini fu Bortolo di Montagnana.

Dalla R. Pretura
Montagnana 1 maggio 1870.
IL R. PRETORE
Spaccio
Morgante

N. 3542 EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Beltrame Valentino, pizzicagnolo di Montagnana, ora assente, di ignota dimora.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Beltrame Valentino ad insinuarla sino al giorno 20 luglio pr. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto del l'avvocato Giuseppe dott. Pertile deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 luglio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questa R. Pretura per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore o la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori.

Viene poi avvertito esso Beltrame Valentino che il Decreto pari data e N. di aprimento del Concorso fu intimato per notizia e norma all'avvocato dottor Stoppato di qui, già deputatogli Curatore col Decreto ed Editto 14 corrente N. 3222 sopra Istanza pari data N. della Ditta Ipsevich Giuseppe di Verona.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Montagnana 29 Maggio 1870.
Il R. Pretore
SPANIO

1—372

STABILIMENTO IDROTERAPICO
diretto dal dott. cav. **Guelpa**
20.ma Apertura col 1 giugno 1870
ancora in Oropa
presso il Santuario e la città di Biella.
Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 14—265

N. 15813

L'INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
avvisa

essere stato smarrito un certificato di iscrizione n. 87751 di Serie II, per l'annua pensione vitalizia di lire 410, a favore di Gazzetto Pietro, ex guardiano di II classe nelle carceri giudiziarie.

S'invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, od a farlo presentare subito a quest'intendenza.

Trascorso inutilmente un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato un'altro certificato, a sensi del § 323 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Padova li 15 giugno 1870.
L'INTENDENTE
Verona 1—349

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.* Flacone, fr. 5.

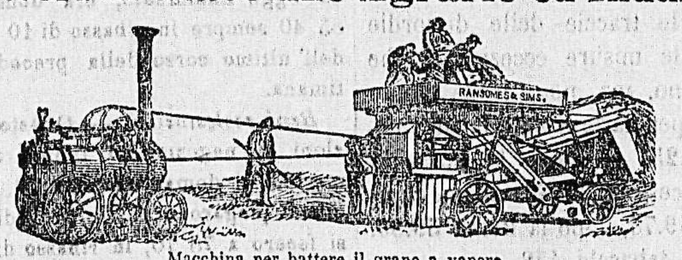
Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Padova*; **Cornelio e Roberti.**

Medaglia Premiata Fabbrica Nazionale **d'Argento**

DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA
(SISTEMA CHRISTOFLE)
G. BROGGI E FIGLI
Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12. Milano

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nocchè la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare di loro commissioni ad incremento dell'industria nazionale. — **Unico deposito in** PADOVA **presso LUIGI TRANQUILLI chincagliere all'Università.** 9—323

Whitmore Grimaldi e Comp.
INGEGNERI MECCANICI INGLESI
Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto pel 1870 fornire i suo depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granelle.** 10-128

IL CIOCCOLATTE OSMAZOMICO
premiato e privilegiato
della Ditta **FILIPPO ONGARATO** e C. di Venezia,
tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università. 11—227

Associazione Bacologica Milanese
FRANCESCO LATTUADA E SOCJ
MILANO

Importazione Cartoni Seme Bachi
dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del **Giappone** che della **Mongolia.**

Condizioni

Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.
» **6** » non più tardi della fine di agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.
Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor **Francesco Lattuada**, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese **Fratelli Lattuada**, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le sottoscrizioni si ricevono in
Milano, presso la Ditta **Francesco Lattuada e Socj** Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.
Padova, dal sig. Orseolo Raffaelo, Albergo della Croce d'Oro.
Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino.
Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco. 11—308

ANTICA FONTE PEJO
diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia.

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** fra le ferruginose d'Italia è la più ricca di carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio tollerata anche dai deboli. — È da tutti preferita a quella di *Recoaro*, che facilmente si altera e che contiene il *gesso*, contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città.

Depositi in PADOVA nelle farmacie Cavazzani e Arrigoni, Roberti, Pianeri e Mauro, Cornelio.

AVVERTENZA — Vendendosi da taluno altre acque sotto il nome di *Pejo*, per evitare l'inganno, bisogna osservare attentamente, che la capsula d'ogni bottiglia porti il motto — **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** 1—371

LA
Libreria editrice Sacchetto
s'incarica
degli Abbonamenti a qualunque Giornale
Italiano ed Estero, Politico, Letterario, Scientifico

Ad evitare i ritardi raccomanda di passare con sollecitudine le commissioni specialmente per i giornali esteri.

STABILIMENTI TERMALI
Orologio-Todeschini
IN ABANO
(Provincia di Padova)

Rivolgersi alla **Direzione** di detti **Stabilimenti**, sia per **cure** che per l'**esportazione d'acque** e **fanghi termali**, ed anche dopo per **villeggiarvi.** 3—292

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'**acqua antisifilitica** preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli **3** giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenòree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè qnest'aqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire **4.** — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire **5** a lui diretto. 29—132

AI BACHICULTORI

Sino al 30 giugno anno corrente è aperta la sottoscrizione della Ditta **A. Moret-Pedrone** di Milano pel Seme Bachi Turkestan con lire 5 d'anticipazione ed il saldo di lire 10 circa alla consegna pei Cartoni Giapponesi annuali lire 5 e lire 5 entro luglio, ed il saldo alla consegna pei Cartoni Giapponesi Bivoltini lire 2 e lire 2 entro luglio, ed il saldo alla consegna.

Detti Cartoni saranno importati dal proprio incaricato, il ben noto ed esperto sig. **Fondra** rappresentato in PADOVA dal sig. **GAETANO GIANDOMINICI** Via Municipio N. 453 I piano. 10—90

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professoreHOLLOWAY, Londra, G. ditramm2a o Firenze F. Piori. — Napoli, aoemv ptPiet. — Milano, Bertarelli—448 sd, nn. Te — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Benaria — Savona, Albegan — Trieste, J. Serravallo. 65—172

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.